



# *I Cavalieri di Sicilia*

NEWSLETTER DELLE SEZIONI SICILIANE DELLA

**ASSOCIAZIONE NAZIONALE ARMA DI CAVALLERIA**

26 GIUGNO 2009

NUMERO 11

## EDITORIALE

### DEDICATO A CHI CI SEGUE

*Francesco Borgese*

A tutti i nostri Soci, amici e simpatizzanti che ci seguono con passione e che ringrazio per i messaggi di apprezzamento che continuano a farci pervenire, dedichiamo da oggi una nuova rubrica.

Si tratta di una rubrica a carattere storico che avrà una pubblicazione periodica che non seguirà una cadenza costante e si concretizzerà con la pubblicazione dell'intero libro del Generale Francesco Apicella dal titolo "Breve Storia della Cavalleria ed altri scritti" (scritto nel 2004).

Il generale Apicella, al quale desidero esprimere il ringraziamento di tutti i Cavalieri siciliani e mio personale per l'opportunità concessaci, che consentirà anche a chi si avvicina per la prima volta alle tradizioni della Cavalleria di iniziare a conoscerne la storia, così si è espresso in una nostra corrispondenza:

*"Il mio intento all'epoca era quello di fornire ai giovani cavalieri in armi un opuscolo leggero e maneggevole in cui avrebbero trovato le tracce fondamentali della loro identità. Fu stampato e distribuito alle unità di Cavalleria, in un numero limitato di copie, dal comando delle forze operative terrestri (comandante il gen. D'Arrigo) e in una successiva edizione dalla Scuola di Cavalleria (comandante il gen. Bosotti). Non posso che essere contento se il mio lavoro è di utilità a qualcuno; mi piacerebbe per esempio che ne potessero disporre tutti il Lancieri di*

In questo numero:

- EDITORIALE – DEDICATO A CHE CI SEGUE
- IMPRESSIONI DI UN PATTUGLIATORE
- BREVE STORIA DELLA CAVALLERIA

*Aosta (di cui sono stato comandante molti anni fa). ♦*

## LE IMPRESSIONI DI UN PATTUGLIATORE

*Un "rosso lanciere"*

Continua incessante l'attività operativa della *Task Force ITALBATT 2*, costituita dal reggimento "Lancieri di Aosta (6°)", inquadrata nella *JOINT TASK FORCE "LEBANON"* Sector West su base 132<sup>a</sup>



Brigata Corazzata "Ariete", al comando del Generale di Brigata Carmelo De Cicco. Il reggimento ha raggiunto il Teatro libanese nell'aprile scorso e sta svolgendo con diuturno impegno l'operazione "Leonte 6",

che rappresenta anche un'occasione non comune per applicare ed affinare tecniche operative e procedure d'impiego proprie di un Reggimento di Cavalleria impegnato in un'Operazione di Pace.



Nel particolare, tenuto conto del notevole diradamento sul terreno cui sono sottoposte le unità a livello squadrone per assolvere i compiti stabiliti dalla Risoluzione ONU 1701 dell'11 agosto 2006, sono soprattutto le minori unità a livello plotone-squadra-equipaggio quelle maggiormente interessate alla messa in opera dei procedimenti d'azione sanciti dalla dottrina e già sperimentati nella fase addestrativa propedeutica all'immissione in Teatro. Di esse vengono valutate, in ogni momento, la rispondenza o meno alle caratteristiche della Missione e dell'ambiente, effettivamente entrambe molto peculiari, dove si è chiamati ad operare.

In sostanza, sono le pattuglie blindo-motorizzate, in cui si estrinseca larga parte dell'azione della *Task Force*, a fare la "parte del leone", in tutta quella gamma di diversificate componenti loro proprie (movimento, osservazione, sicurezza, trasmissioni, autonomia logistica, ecc.) che solo se attentamente considerate ed applicate consentono il successo di un'attività ad un tempo così complessa ed operativamente pagante quale si rivela essere il pattugliamento su ampia scala. In sostanza, non si tratta solo di applicare pedissequamente i dettami di una dottrina già di per sé di ottimo livello, ma, con intelligenza, spirito collaborativo e buon senso, apportarvi i correttivi ed i miglioramenti indotti dall'esperienza e

dall'impiego giornaliero. Non vi è dubbio che, anche sotto questo aspetto, i "Lancieri di Aosta" stiano tenendo fede alle più ampie aspettative nutrite sin dall'inizio nei loro riguardi, come dimostra l'altissimo numero di ore-uomo espresse giornalmente dalla *Task Force* in attività di pattuglia, l'impressionante chilometraggio "macinato" a tutt'oggi da VM, VBL e blindo "Centaurò", il rispetto assoluto delle procedure radio e di sicurezza, il



dettaglio ammirevole con cui sono compilati, ad ogni rientro, i rapporti di pattuglia. Non va scordato il monitoraggio continuo e serratissimo del territorio dell'Area di Responsabilità-AOR, che si traduce in un incremento del fattore di sicurezza in primo luogo a vantaggio delle popolazioni residenti, tanto da poter affermare, senza ombra di dubbio, che ogni lanciere conosce oramai "come le proprie tasche" il terreno dove opera. Non mancano, e guai se lo fosse, anche durante attività impegnative e faticose come queste, quegli aspetti che da sempre caratterizzano l'operato del soldato italiano in pace come in guerra e che si riassumono nel suo impagabile buonumore, nella sua umanità e generosità senza pari, nella sua incredibile capacità di adattarsi, con arguzia ed intelligenza, anche alle situazioni più difficili e disagiate. Sono le doti più genuine e preziose del nostro popolo, non lo si scordi, che l'Esercito rispecchia appieno, e occorre andarne fieri.

Chi, infatti, dopo un'intera nottata trascorsa perlustrando strade male illuminate ed anfratti rocciosi (*wadi*) scuri come l'inchiostro e potenzialmente rischiosi, dopo aver magari diviso la sua razione da combattimento col ragazzino lacero ed affamato incontrato sul percorso, sarebbe capace di rientrare alla base

fischiettando l'ultimo motivetto di successo e scommettendo con i commilitoni sugli esiti del prossimo incontro di punta del campionato di calcio!

Solo il soldato italiano, non vi è dubbio e, nello specifico, il "Lanciere di Aosta". ♦

*Generosa con tutti, fedele a sé stessa ...è la Cavalleria*

### **BREVE STORIA DELLA CAVALLERIA**

*di Francesco Apicella (2004)*

#### **Nascono i primi reggimenti**

Nell'esercito italiano esistono oggi otto reggimenti di cavalleria di linea con fisionomia organica e compiti tipici che l'arma assolve nelle moderne realtà operative conservando le sue tradizioni. I più antichi di questi reggimenti, nati sul finire del 1600, sono stati protagonisti di numerosi episodi salienti negli ultimi secoli di storia; quelli di più recente costituzione hanno dato il loro contributo di valore a iniziare dalle guerre per l'unità d'Italia fino alle operazioni di supporto alla pace dei nostri giorni.

Il reggimento è la struttura portante degli eserciti dell'era moderna e nasce come superamento delle milizie feudali e delle compagnie di ventura, aggregazioni temporanee la cui precaria affidabilità poco si conciliava con le esigenze politiche e militari delle entità statali europee alle soglie dell'Illuminismo. Il colonnello comandante è molto spesso un nobile terriero con brillanti precedenti militari che stipula con il sovrano un patto per cui è autorizzato alla "levata" del reggimento. La nuova unità è formata da più compagnie, amalgamate, addestrate e mantenute permanentemente disponibili per le esigenze dettate dalla ragion di stato.

La cavalleria trova nei reggimenti nuova vita, dopo che l'avvento delle armi da fuoco sembrava avesse messo in discussione il suo ruolo e resa sterile la sua superiorità morale. Dalla compagnia, nata per esprimere sul campo di battaglia quelle capacità operative che non potevano più essere prerogativa di cavalieri singoli, si passa al reggimento come istituzione permanente, in cui il sentimento di appartenenza diventa il patrimonio morale più importante.

Elemento tipico della nuova istituzione militare diventerà la caserma, parola nata dalla contrazione di "case d'armi", come erano chiamate quelle abitazioni private prese in affitto e adibite all'alloggio dei reparti. La guarnigione, o sede stanziale, negli anni può cambiare anche sovente, ma il vivere in quella che a tutti gli effetti è una vera e propria casa contribuisce a rinsaldare lo spirito di corpo, mentre la possibilità di un legame pur transitorio con il luogo in cui si esercita il mestiere delle armi fa di quello spirito il filtro e al tempo stesso il biglietto da visita per ogni rapporto con il mondo esterno.

La nascita dei primi reggimenti che ancora oggi sono inquadrati nelle grandi unità dell'esercito italiano si colloca tra il 1683 e il 1692 nel ducato di Savoia, retto allora da Vittorio Amedeo II. Il duca, destinato a diventare primo re sabauda, intende consolidare il suo stato che comprende parte dell'attuale Piemonte, la Savoia e il Nizzardo ed è stretto tra la Francia e i domini spagnoli in Italia. Una riforma abolisce le milizie temporanee e dà vita a un moderno esercito permanente in cui vengono costituiti 5 reggimenti di cavalleria: 3 di dragoni denominati dal colore delle uniformi e 2 di cavalleria pesante o di ordinanza. Nascono così negli anni:

- 1683, i Dragons Bleus, oggi Genova Cavalleria,
- 1689, i Dragons Verts, definitivamente sciolti nel 1821;
- 1690, i Dragons Jaunes, oggi Nizza Cavalleria;
- 1692, Piemonte Reale, oggi Piemonte Cavalleria;
- 1692, Savoia Cavalleria, così ancora denominato.

La specialità dei dragoni trae origine dagli archibugieri a cavallo, primi cavalieri a usare le armi da fuoco seppure esclusivamente da terra e creati nel XVI secolo dal fiorentino Pietro Strozzi, che dava così inizio all'ammodernamento di armi ed equipaggiamenti della cavalleria. Nel corso dei secoli l'arma, inizialmente formata da dragoni e cavalieri, si articola nelle specialità dragoni, lancieri e cavalleggeri, denominazioni conservate fino ai nostri giorni.

Nei primi reggimenti sono già presenti simboli il cui valore si sublima nel tempo e diventa, nel caso dello Stendardo, essenza stessa del corpo e testimonianza fisica della sua storia. La cornetta - fiamma a due punte - era originariamente il vessillo dei reggimenti di dragoni, lo Stendardo di forma quadrata quello dei cavalieri. Attraverso l'adozione disposta da Carlo Alberto nel 1832 di uno Stendardo di colore rosso con croce bianca unico per tutti i reggimenti si giunge al Tricolore introdotto dallo stesso re nel 1848 alla vigilia della 1<sup>a</sup> guerra di indipendenza.

Il colore delle uniformi, ricordato nel nome dei primi reggimenti di dragoni, con gli anni si riduce a elemento distintivo delle "mostre", bavero e paramani, da cui hanno origine le attuali mostrine, per la cavalleria chiamate fiamme dalla caratteristica forma a tre punte. Ciascun reggimento ha i suoi colori mentre le fiamme di colore arancione distinguono l'uniforme dei militari di cavalleria che prestano servizio fuori corpo.

Il simbolo più antico è forse la sciarpa azzurra ancora oggi indossata dagli ufficiali con la grande uniforme. Emanuele Filiberto di Savoia nel 1572 dispone che tutte le sue genti d'arme indossino per distinguersi una sciarpa azzurra, colore del drappo che il Conte Verde aveva fatto issare sul pennone della sua galera nella crociata del 1366, si dice in onore della Vergine o comunque come emblema di lealtà, giustizia e cortesia.

♦

*pagg.1-3 del testo*

*- per gentile concessione dell'autore -*

**SUL SITO DELLA SEZIONE DI PALERMO  
[WWW.TRENTESIMO.IT](http://WWW.TRENTESIMO.IT)  
TROVERETE L'ELENCO DEGLI OFFERENTI  
PER IL PROGETTO:  
"SICILIA CON AOSTA IN LIBANO"**

**L' ASSOCIAZIONE NAZIONALE ARMA DI  
CAVALLERIA IN SICILIA**

**CONSIGLIERE NAZIONALE ONORARIO**  
Gen. Div. Pasquale VITALE

**CONSIGLIERE NAZIONALE**  
Capitano di Cavalleria Francesco BORGESE

**LE SEZIONI**

**Sezione di Catania:**

"Cavalleggeri di Catania" (22°)  
Presidente  
Magg. di Cavalleria Cristoforo ARENA

**Sezione di Messina:**

"Col. c. V. Scalisi – Cap. c. G. Macrì"  
Presidente  
Magg. med. Angelo PETRUNGARO

**Sezione di Palermo:**

"Cavalleggeri di Palermo" (30°)  
Presidente  
Gen. Div. Stefano DOLCE

**Sezione di Siracusa:**

"Col. Vincenzo Statella MOVIM"  
Commissario  
S.Ten. di Cavalleria Francesco M. ATANASIO

**Se sei interessato alla nostra  
ASSOCIAZIONE**

**CONTATTA la Sezione A.N.A.C. più  
vicina**

Newsletter destinata ai Soci e simpatizzanti delle Sezioni  
Siciliane dell'Associazione Nazionale Arma di Cavalleria

**Hanno collaborato a questo numero:**

- Gen. Francesco Apicella
- Un "rosso lanciere"
- Francesco Borgeese
- Salvatore Salerno
- Roberto Piazza

**Email:** [cavaliereidiscilia@alice.it](mailto:cavaliereidiscilia@alice.it)

sito web: [www.trentesimo.it](http://www.trentesimo.it)

**SUL NOSTRO SITO POTETE CONSULTARE I  
NUMERI PRECEDENTI**

Gli articoli rispecchiano il parere degli autori che si  
assumono la responsabilità dei contenuti. La  
collaborazione con la Newsletter è a titolo gratuito.

**IL 42° RADUNO  
DELLA  
ASSOCIAZIONE NAZIONALE ARMA  
DI CAVALLERIA  
AVRA' LUOGO A  
COMO  
IL 23, 24 E 25 OTTOBRE 2009**

**Per abbonarsi alla  
Rivista di Cavalleria:**



cc postale 58927005  
intestato a

**Rivista di Cavalleria**  
Associazione Nazionale Arma di Cavalleria  
Via Damiata, 5 – 00192 Roma

**Tariffe**

Ordinario € 30,00  
Benemerito € 40,00  
Amico € 85,00  
Arretrati € 10,00

**SOSTIENI LA NOSTRA ASSOCIAZIONE  
SOTTOSCRIVI O RINNOVA IL TUO ABBONAMENTO ALLA  
"RIVISTA DI CAVALLERIA"**